

RASSEGNA STAMPA

del

03/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 03-05-2010

Basilicanet.it: WWF: "LA CARICA DEI 600" PER UNA MAPPA SALVA-FIUMI	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): Reggia blindata per il Primo maggio	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): Trasporto materie radioattive, ok al piano d'emergenza	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): Gli eurodeputati a Terzigno: qui i rifiuti non sono sversati in modo	4
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): Effetto Vendola sul Comune, Santoro «regista» della sinistra	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): «Bertolaso peggio degli abusivisti»	6
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: Terremoti: scossa in California.....	7
Gazzetta del Sud: Il "Giorno del cuore": tanti grazie e la voglia di superare l'emergenza	8
Gazzetta del Sud: Finanziamento per i lavori nella chiesa di Santa Maria	9
Gazzetta del Sud: Una nuova "Unione" con Mangiuffi Melia Gallodoro e Giardini	10
Gazzetta del Sud: Riconosciuto a San Fratello lo stato di calamità naturale	11
Gazzetta del Sud: Il ripascimento delle coste con la sabbia dei torrenti	12
Gazzetta del Sud: Messina ha fatto passi avanti sul fronte della protezione civile	13
Gazzetta del Sud: Expo Shanghai, il boom cinese si offre al mondo	14
Gazzetta del Sud: Sequestrato e pestato per un'offesa su Fb Presi cinque spacciatori	15
Irpinianews: Montaguto - La frana è ancora in movimento.....	16
Il Mattino (Avellino): Vincenzo Grasso Montaguto. C'era da aspettarselo. Scatta l'operazione trasparenza a	17
Il Mattino (Benevento): Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico . I due concetti fondamentali sono st... .	18
Il Mattino (Circondario Nord): Casamicciola, nel cuore dell'isola di Ischia, ha uno degli Osservatori più antichi	19
Il Mattino (Circondario Sud1): Ciro Cenatiempo Ischia. È ancora effetto-Bertolaso, da Ischia a Napoli,	20
Il Mattino (Circondario Sud1): Carlo Knight Le allarmanti dichiarazioni del capo della Protezione Civile Guido	21
Il Mattino (Circondario Sud2): Napoli. È inquietante la disputa tra il mondo scientifico rappresentato dal	22
Il Mattino (City): Mariagiovanna Capone È una delle più autorevoli voci scientifiche della televisione, ma... ..	23
Il Mattino (Nazionale): Flavio Pompetti New York. È peggio delle più nere previsioni. La macchia di petroli... ..	24
Napoli.com: Liberafiumi 2010: volturno sorvegliato speciale	25

WWF: "LA CARICA DEI 600" PER UNA MAPPA SALVA-FIUMI

Domenica 2 maggio al via il primo censimento di 29 importanti corsi d'acqua; 600 chilometri setacciati in tutte le regioni italiane. In Basilicata censito il fiume Agri

30/04/2010 09.30.16

[Basilicata]

Oltre 600 volontari in campo sulle sponde di 29 fiumi italiani per valutarne lo stato di salute. Adda, Piave Tagliamento, Arno, Tevere, Volturno, Ofanto, Agri, Ippari, Rio Mannu solo per citarne alcuni, in tutto oltre 600 chilometri di corsi d'acqua che verranno monitorati per rilevare lo stato delle fasce fluviali e ripariali, delle zone di esondazione, per valutarne lo stato e avanzare proposte per la loro tutela, rinaturazione e valorizzazione. Saranno poi censite le zone umide circostanti, le aree boscate, le zone agricole, i manufatti e le abitazioni, le cave, i depositi e le discariche, l'artificializzazione delle sponde e altri aspetti che consentiranno una visione completa delle aree indagate. Tutti i tratti di fiume saranno inoltre dettagliatamente fotografati e i dati raccolti verranno elaborati con sistema GIS (Geographic Information System).

“Vogliamo disegnare una vera e propria mappa – dichiara Andrea Agapito Ludovici, responsabile del Programma acque del WWF Italia e della Campagna Liberafiumi - uno strumento fondamentale aggiornato che può servire a salvare le vene blu del nostro paese. Perché la tutela e riqualificazione dei fiumi è fondamentale per migliorare la difesa dalle alluvioni, ridurre le situazioni di siccità, ripristinare la capacità autodepurativa per migliorare la qualità; inoltre è indispensabile salvaguardare gli ecosistemi fluviali per la loro grande ricchezza di specie attualmente gravemente a rischio. Nell'Anno della Biodiversità ci concentriamo su un habitat di cui spesso non conosciamo e soprattutto sulle comunità ittiche, i pesci, la maggior parte dei quali a rischio di estinzione anche a causa dell'immissione di specie aliene come il Siluro.. I dati verranno resi noti alla vigilia della Conferenza nazionale sulla Biodiversità promossa dal Ministero dell'Ambiente alla fine di maggio e nel prossimo autunno verrà presentata la proposta operativa per la tutela e gestione dei nostri fiumi”.

Il tratto del Fiume Agri che sarà censito andrà dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Trincella nel comune di San Martino d'Agri. Il censimento si avvarrà dei volontari delle locali associazioni del WWF (Val d'agri, Matera, 3ESSE Senise), degli esperti dello studio di Consulenza Ambientale EcoBLM di Villa d'Agri e del Centro Studi Naturalistici Nyctalus di San Martino d'Agri. L'evento ha avuto il patrocinio ed il contributo del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri – Lagonegrese.

In Basilicata sarà inoltre valutato lo stato del torrente Jesce che attraversa la gravina di Matera, questo torrente è stato più volte interessato da gravi fenomeni di inquinamento dovuto a scarichi abusivi.

BAS 05

Reggia blindata per il Primo maggio

1 mag 2010 Caserta Lidia Luberto RIPRODUZIONE RISERVATA

Riorganizzati i turni dei dipendenti e doppia biglietteria Monumento aperto e maxi schieramento di vigili urbani, custodi e protezione civile

Da CASERTA Non sarà un altro 25 aprile alla Reggia di Caserta. O, almeno, non dovrebbero verificarsi oggi gli inconvenienti accaduti nello scorso week-end, quando migliaia di turisti (circa 13.000) presero d'assalto la Reggia, mettendo in serie difficoltà il personale di custodia e provocando problemi di ordine pubblico. In occasione del week-end del 1 maggio, sono state prese misure di prevenzione che la volta scorsa mancarono. A partire dall'accesso. La biglietteria verrà, infatti, per l'occasione raddoppiata. «Fuori dai cancelli, sistemeremo una roulotte che si aggiungerà alla biglietteria interna. Per l'ingresso si paga un euro, una cifra simbolica ma che, comunque, richiede l'acquisto del ticket» spiega Sandro Tartaglione, uno dei responsabili della sede casertana della società di servizi Arethusa. Anche all'interno la sorveglianza sarà potenziata. «Abbiamo impegnato tutti i custodi possibili e previsto di contingentare i flussi distinguendo quello in entrata da quello in uscita dice Gino Graziano, responsabile per la Soprintendenza del settore i visitatori entreranno dall'ingresso principale e usciranno da uno laterale, mentre verranno transennati i camminamenti». Nel parco, accanto ai custodi, vi saranno i volontari della Protezione civile e la Croce rossa con un'autoambulanza. «Un'antica consuetudine: nei momenti di maggiore afflusso abbiamo avuto sempre l'aiuto di queste istituzioni» aggiunge Graziano, che, nell'illustrare il piano di sorveglianza, ha annunciato anche la chiusura del Giardino Inglese. «Si tratta ha spiegato di un ambiente particolare che non sopporterebbe l'arrivo in massa dei turisti». Il servizio di sorveglianza esterna è affidato, invece, alla Polizia municipale che impegnerà 6 unità e due agenti a cavallo. Negozi aperti, reggia da grandi numeri, il mercato settimanale. E ancora Casertavecchia con migliaia di turisti e la Fiera dell'Asparago a Casola: una festa dei lavoratori senza dubbio impegnativa per la Polizia urbana. Sulla proposta, poi, del presidente dell'Ascom di Caserta, Mario D'Anna, che chiedeva la disponibilità per la Reggia di un servizio analogo, la Prefettura ha precisato che la polizia già è impegnata nel puntuale controllo del territorio. «Alla Reggia, le forze dell'ordine possono contribuire a garantire la sicurezza quando c'è la necessità. Per l'ordinarietà, a Palazzo reale, come in tutti gli monumenti del mondo, dovrebbero bastare i custodi, che qui ribadisce il vice prefetto Franco Provolo hanno, peraltro, la qualifica di agenti di polizia».

Restaurata La Castelluccia della Reggia è stata appena restaurata e l'accesso riaperto al pubblico

Trasporto materie radioattive, ok al piano d'emergenza

30 apr 2010 LecceMarcello Orlandini RIPRODUZIONE RISERVATA

BRINDISI Il prefetto Domenico Cuttaia ha firmato il «Piano di emergenza provinciale per il trasporto di materie radioattive e fissili», strumento previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2006. Con questo atto, assieme al Piano per gli incidenti industriali rilevanti (che prevede sino all'evacuazione degli abitanti) e al protocollo di allertamento della protezione civile introdotto due anni fa per migliorare la comunicazione dei guasti e degli incidenti nel Petrolchimico consortile, la città e il territorio sono formalmente in possesso delle procedure utili di fronte a gravi eventi. Restano da risolvere problemi strutturali, come quello dell'attraversamento della città da parte dei convogli cisterna con gas e altre sostanze pericolose che viaggiano su rotaia. Problema che si potrà risolvere collegando la zona industriale direttamente alla linea Lecce-Brindisi all'altezza di Tutturano con una apposita bretella già progettata e finanziata. L'analisi preventiva della circolazione di sostanze radioattive nel territorio ha individuato come ricevente quasi esclusivo la società Procontrol di Milano che ha una succursale proprio nella zona industriale di Brindisi. La Procontrol esegue diagnostica non distruttiva di serbatoi e condutture, utilizzando anche la radiografia digitale che consente di valutare le condizioni strutturali della condotta di un impianto chimico senza interromperne l'attività. Procontrol impiega l'Iridio 162 ma anche il Cobalto 60.

Gli eurodeputati a Terzigno: qui i rifiuti non sono sversati in modo differenziato

30 apr 2010 NapoliFabrizio Geremicca RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco del Vesuvio, controlli sulla gestione della cava

Satura nel 2011 Ai parlamentari è stato spiegato che «ai ritmi attuali la discarica sarà esaurita a dicembre 2011»

TERZIGNO Ci sono gesti che smontano le parole. Quello compiuto ieri a Terzigno da Judith Merkies, il capodelegazione degli europarlamentari che sono venuti in Campania per verificare le modalità di gestione del ciclo dei rifiuti, sollecitati dalle petizioni di cittadini ed associazioni, è uno di essi. Giovanni Perillo, docente di Ingegneria sanitaria ambientale alla Parthenope e consulente scientifico della Protezione civile per l'emergenza rifiuti, aveva appena terminato di dire che, nella piazzola dell'invaso dove si era fermato a parlare con i delegati, la spazzatura è separata e «smassata», selezionata insomma, per evitare che in discarica finisca ciò che non dovrebbe. Ebbene, Merkies ha immerso le mani nell'immondizia. Ha tirato su un grosso pezzo di un bidone azzurro di plastica, ha osservato la ics dell'etichetta che indica sostanze nocive e l'ha scagliato lontano. Poi, insieme al suo collega tedesco Peter Jahr, ha pescato plastica, alluminio e materiali che avrebbero dovuto seguire il percorso della differenziata. Perfino un copertone, rifiuto speciale. In alto stormi di gabbiani, ovunque un tanfo dolciastro, sullo sfondo il Vesuvio. «Ci sono due problemi», ha detto Jahr, «il sito e il mancato differenziamento dei rifiuti». Il sito, appunto. Margaret Auken, delegata danese, ha insistito a lungo con il professore Perillo per capire quali siano state le ragioni che hanno determinato la scelta di realizzare la discarica in un parco naturale e in una zona a protezione speciale, tutelata dalle direttive comunitarie. «La scelta è nella discrezionalità del Governo italiano», ha sostenuto il consulente della Protezione civile. «Il Governo italiano deve rispettare le leggi comunitarie», hanno replicato Merkies, Jahr ed Auken. Quel che sostengono anche il presidente della riserva naturale, Ugo Leone, e il responsabile di Legambiente per le aree protette Pasquale Raia, i quali hanno consegnato alla delegazione una copiosa documentazione. Prima di andare via i parlamentari si sono informati sulla durata della discarica. «Ai ritmi attuali», ha risposto Perillo, «sarà esaurita a dicembre 2011». Nel frattempo, il Governo punta ad aprire un altro sversatoio nella cava Vitiello, a pochi metri di distanza. Gli europarlamentari sono stati accompagnati a osservarla dai rappresentanti dei comitati. All'una Merkiel e colleghi sono risaliti sul bus ed hanno proseguito il tour nelle discariche di Basso dell'Olmo e di Serre. Intanto Confindustria Campania, da Napoli, sottolineava «la necessità di implementare l'intero sistema del ciclo dei rifiuti, affrontando il problema degli speciali e delle bonifiche». Oggi ultimo giorno della missione. Dipenderà anche dalle relazioni degli europarlamentari lo sblocco dei 500 milioni che Bruxelles ha congelato in seguito alla conclusione sfavorevole di una delle procedure d'infrazione aperte nei confronti dell'Italia per la gestione dei rifiuti tutt'altro che "europea": megadiscariche, differenziata insufficiente e contributi pubblici all'inceneritore.

Effetto Vendola sul Comune, Santoro «regista» della sinistra

30 apr 2010 Napoli Simona Brandolini RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore pugliese pronto alla discesa su Napoli per trovare un candidato affidabile

Tra i nomi in campo l'ex pm De Magistris e il filosofo Esposito

Da NAPOLI Nel Pdl, per il comune di Napoli, rigira il nome della bella ministra Mara Carfagna. Ma la città resta, numeri alla mano, il luogo (uno dei pochissimi per la verità) dove resiste il centrosinistra. E allora cosa si muove nell'altra metà del mondo? Si muove la sinistra. «È meglio capire una cosa: il giacobinismo a Napoli non vince. Sappiamo tutti come è andata a finire, a testa in giù a piazza Mercato. Concetto che trasferito alla politica ha segnato oggi la sconfitta di Nicolais e De Luca. Vogliamo continuare a farci del male?». Pare di no, conferma un rampante della leva vendoliana che non crede ai miracoli, ma di strategie se ne intende. Tant'è che mentre il Pd resta appiattito sulla vecchia contrapposizione De Luca-Bassolino, la sinistra, gli altri si ricompattano attorno ad un'idea. Fabio Martini l'ha chiamata, ieri su La Stampa, «Operazione Vendola», la legittima aspirazione del governatore rampante e vincente di conquistare la leadership della sinistra terremotata da qui al 2013. All'interno di questo progetto di lungo respiro esiste un piano Marshall per salvare la faccia almeno alle comunali dell'anno prossimo. Palazzo San Giacomo resta l'ultimo baluardo di ciò che fu il rinascimento e ciò che dovrà essere una sorta di fenice politica dopo le ceneri lasciate dalle regionali. Ma chi sono i registi?

I primi due sono ovviamente Nichi Vendola e a sorpresa Michele Santoro. Raccontano i vendoliani che qualche mese prima delle elezioni regionali i due si siano incontrati a Terlizzi (patria del governatore pugliese). Il giornalista, padre di Annozero, avrebbe espresso apprezzamento e sostegno al candidato e al suo progetto politico. Risultato? Vendola ospite ad Annozero una prima volta. La trasmissione, però, viene sospesa per tutto il periodo elettorale. Vendola vince, i due si riparlano. E, questa volta, avrebbero parlato anche del Comune di Napoli e di un candidato naturale: Luigi De Magistris, vera creatura santoriana.

«Bertolaso peggio degli abusivisti»

30 apr 2010 SalernoRe. Po.

Operatori turistici all'attacco dopo le dichiarazioni sul rischio vulcanico. Il sospetto che il sottosegretario «ce l'abbia» con l'isola

Gli albergatori: faremo causa alla Protezione civile

NAPOLI A Ischia è tempo di aspre polemiche dopo le esternazioni di Guido Bertolaso sul rischio vulcanico rappresentato dall'Epomeo, che hanno avuto un notevole risalto sui media internazionali e vengono vissute ora come una grave minaccia alle prospettive della stagione turistica sull'isola. «Ho dato mandato ai nostri legali», ha dichiarato ieri il tour operator ischitano Ottorino Mattera, anche a nome anche di altri suoi colleghi, «di fare causa al Capo della Protezione civile per i danni economici e d'immagine generati dalle sue avventate parole. Affermazioni smentite dai più importanti geologi e vulcanologi italiani». Secondo Mattera, «da due giorni stiamo ricevendo centinaia di disdette e i nostri centralini sono intasati da telefonate che chiedono spiegazioni, al punto che abbiamo dovuto usare anche il nostro sito (www.mediterr.it) per dare informazioni chiare che invece la Protezione civile continua a non fornire. Bertolaso ci ha fatto un danno peggiore dell'abusivismo».

Quest'ultima affermazione sembra puntare il dito su una questione che, secondo un'opinione piuttosto radicata, sarebbe all'origine di una vera e propria avversione di Bertolaso nei confronti dell'isola verde. Che in qualche modo il sottosegretario ce l'abbia con Ischia lo pensa e lo dice, per esempio il quotidiano locale, Il Golfo, che ieri ha dedicato ben undici pagine alla questione. In un passato anche recente, i motivi di frizione non sono certo mancati. Ricordando le parole del capo della Protezione civile dopo l'alluvione di Casamicciola, a proposito della «realità urbanistica ed edilizia di quella bellissima isola» ritenuta «una concausa quasi determinante per quelli che sono i fenomeni che puntualmente e annualmente dobbiamo registrare», nel gennaio scorso Il Golfo si domandava: «Ma cosa gli avranno mai fatto gli ischitani di così terribile a Guido Bertolaso, per meritare da parte sua tanto livore e tanto astio? Perché hanno edificato in maniera abusiva? Ma non l'hanno forse fatto anche i cittadini di altre Regioni quali Lazio, Sicilia, Puglia per citarne solo alcune? O forse e soprattutto è perché gli ischitani non lo hanno abbastanza osannato e lodato, genuflettendosi al suo passaggio (come si fa con i Santi in processione!), in occasione delle sue visite sull'isola?».

Terremoti: scossa in California

Di magnitudo 5 sulla scala Richter

(ANSA) - NEW YORK, 30 APR - Una scossa di magnitudo 5 sulla scala Richter e' stata avvertita a una decina di chilometri da Napa, in California.

Lo ha annunciato il servizio geologico degli Stati Uniti, Usgs.

30 Aprile 2010

Il "Giorno del cuore": tanti grazie e la voglia di superare l'emergenza

Sabato incontro col dirigente regionale della Protezione civile

Roberta Cortese

Quella che ieri ha riunito tanta gente di Giampilieri nella chiesa di San Nicolò non è stata una commemorazione. Per ricordare la tragica sera di sette mesi fa, la data è una sola: 1 ottobre 2010. E sarà certamente un evento solenne. Anche se l'intero paese ogni giorno, ogni ora, dedica il suo pensiero a quanto accaduto, i segni sono ancora troppo visibili, e soprattutto alle 18 vittime: "i nostri angeli", come vengono chiamati.

L'iniziativa organizzata dal comitato "Salviamo Giampilieri", che in questa domenica ha, appunto, raccolto tanti abitanti del villaggio nella chiesa madre, è stata il "Giorno del Cuore", un momento per ringraziare quanti, forze armate, Vigili del fuoco, Protezione civile e Croce rossa, hanno dato soccorso alla popolazione alluvionata, scavando nel fango, prestando cure e donando un prezioso conforto. Un ringraziamento espresso attraverso un filmato, realizzato da Nicola De Luca, che ha mostrato le immagini fotografiche del paese nei suoi diversi volti: bello e ridente fino a sette mesi fa, devastato dalla furia della montagna, e adesso, nella sua lenta rinascita. Un video che ha emozionato, com'era inevitabile, ma il dolore vero si è sentito quando sullo schermo sono apparsi i volti di chi ormai non c'è più.

«Oggi esprimiamo la nostra gratitudine alle tante persone che ci hanno aiutato», ha detto De Luca, nominando anche il sindaco Giuseppe Buzzanca e gli stessi "giampuliroti" che si sono distinti per il loro coraggio nei giorni della sciagura (assieme al compianto eroe Simone Neri): Andrea Oliveri, Giuseppe De Luca, Eliseo Scarcella, Carmelo Lo Conte, Matteo Bottari, Salvatore Busà, mentre una menzione particolare è andata al maresciallo Giuseppe Curcio, comandante della stazione dei Carabinieri di Giampilieri Marina, ricordato dal presidente del Comitato, Corrado Manganaro, «per l'impegno, l'affetto e la capacità decisionale», e a tutta la sua squadra.

Il "Giorno del cuore" è stata, infine, l'occasione per riaffermare il vero obiettivo del villaggio, la rinascita in una condizione di completa sicurezza: «Per ottenere questo – ha detto Manganaro – è necessario, però, ritrovarsi compatti, riconoscersi in una comunità». Mentre, per quanto riguarda lo stato degli interventi, «i lavori sono stati finalmente appaltati. Sabato, forse, ci sarà un incontro con il dirigente della Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco, che ci informerà sul crono programma». E nell'attesa della ricostruzione, Giampilieri si sforza di tornare a una normalità segnata tuttavia dal lutto. Come fa sapere, infatti, il prof. Placido Vitale, del comitato organizzativo, la tradizionale festa della Madonna delle Grazie del primo sabato di luglio non si terrà: solo la statua della Vergine, priva del manto d'oro, sarà portata dinanzi a via Vallone per un momento di preghiera.

Il cammino è ancora lungo, ma fanno ben sperare i finanziamenti già disponibili per l'avvio dei cantieri di messa in sicurezza. Passata l'emergenza dei primi mesi bisogna pensare a come fare tornare un intero villaggio, anzi un'intera area a sud della città, alla normalità che passa prima di tutto dalla certezza che tragedie come quella del 1. ottobre non potranno più verificarsi.

Finanziamento per i lavori nella chiesa di Santa Maria

Dalla Protezione civile

Aci S. Antonio La presidenza del Dipartimento della Protezione civile della Regione Siciliana, ha comunicato l'approvazione del finanziamento di 105 mila euro relativo ai lavori per il "rifacimento della copertura e manutenzione della Chiesa Santa Maria degli Ammalati e dei locali annessi".

La chiesa, ubicata in via Roma angolo via Nocilla, necessita di vari lavori di manutenzione ordinaria, in parte dovuti al trascorrere del tempo, in parte diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici eccezionali che negli anni hanno creato notevoli infiltrazioni all'interno dei locali; i danni registrati interessano sia le pareti laterali che l'altare e la cantoria.

Gli interventi hanno l'obiettivo di eliminare le cause del degrado della struttura, soprattutto per quanto concerne la copertura e l'impianto elettrico vetusto. Tra l'altro sono previsti la revisione della copertura con sostituzione delle tegole rotte, coibentazione e impermeabilizzazione del tetto. (m. m.)

Una nuova "Unione" con Mongiuffi Melia Gallodoro e Giardini

Comprensorio Naxos-Taormina

Gaetano Rammi

MONGIUFFI MELIA

È stata presentata ufficialmente al Palazzo Corvaja l'Unione dei Comuni Comprensorio di Naxos e Taormina, con una manifestazione svoltasi davanti a esponenti dei paesi che hanno dato vita all'organismo: oltre a quello ospitante, Giardini Naxos e Gallodoro.

Il sindaco di Mongiuffi Melia, Salvatore Curcuruto, ha dato il benvenuto affermando che «dopo tanti anni si comincia a parlare di politiche comprensoriali. Noi - ha detto - possiamo contribuire offrendo un turismo alternativo, rurale e religioso». Il commissario straordinario di Giardini Naxos, Maria Letizia Di Liberti, ha dichiarato di avere fortemente voluto l'Unione, nonostante le critiche ricevute dopo le defezioni di Taormina e Letojanni. «È un ente che, gestendo i servizi congiuntamente, sgrava i bilanci comunali» ha spiegato. «Potrebbe fare un'infinità di cose; noi abbiamo dato priorità a Protezione civile, Servizi sociali, Turismo e sfruttamento delle risorse dell'Unione europea».

Il sindaco di Gallodoro, Mimmo Lo Monaco, si è rammaricato del fatto che siano rimasti solo tre Comuni: «Comunque, anche nel logo abbiamo lasciato spazio affinché altri si possano aggiungere». Sono poi state illustrate le prime iniziative in programma. Il presidente del consiglio dell'Unione, Elisa Lo Giudice, ha parlato dei servizi sociali (si prevede la presenza di un assistente sociale nei tre centri). Giuseppe Trimarchi, supervisore del gruppo di protezione civile giardinese, ha discusso dell'eventuale costituzione di un gruppo comprensoriale. Giovanni Russotti, presidente dell' "Associazione albergatori" di Giardini Naxos, ha garantito la collaborazione della categoria. Salvatore Caltabiano ha presentato il "Naxos Folk Fest" e Floriana Ippolito lo "Sportello Europa", che diffonderà le opportunità offerte dalla politiche comunitarie. Alla presentazione sono intervenuti numerosi amministratori locali.

Riconosciuto a San Fratello lo stato di calamità naturale

Sono ancora più di 1000 i cittadini non rientrati nelle abitazioni

Salvatore Mangione

San Fratello

La notizia tanto attesa alla fine è arrivata: è stata finalmente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica che «a San Fratello viene riconosciuta la calamità naturale a causa del dissesto idrogeologico improvviso del giorno di San Valentino».

Per quanto concerne tutte le agevolazioni ed i provvedimenti si rimanda al testo che, a firma del presidente del Consiglio Berlusconi, inserisce il paese nebroido nel contesto degli interventi governativi.

Si attende adesso la nomina dell'ente o del commissario attuativo per le opere pubbliche così come richiesto in maniera particolare dal presidente del Senato Renato Schifani e da altri esponenti politici di maggioranza e minoranza.

Dunque, la ricostruzione comincia a delinearsi, anche se bisogna fare i conti con la realtà. Che è dura e complicata. Alla data di oggi la situazione delle persone censite dall'apposito centro operativo comunale rivela che gli sfollati sono 1007 di cui 616 presso parenti ed amici, 275 alloggiati in case in affitto e 116 in strutture alberghiere. Rispetto ai primi giorni le famiglie hanno preferito abbandonare le strutture alberghiere sulla costa per rientrare nel centro in case private.

Il funzionario della Protezione civile Giuseppe Basile ha intanto invitato la popolazione a segnalare la presenza di pozzi ubicati in abitazioni private sia nel centro che negli appezzamenti di terreno adiacenti le case. Il censimento si sta rendendo necessario dopo le numerose segnalazioni di danni in prossimità di pozzi.

C'è un obiettivo preciso da raggiungere: ricostruire la morfologia degli stessi con l'ausilio delle ricerche effettuate dai geologi presenti nella sede del comune sanfratellano.

Intanto si è anche messa in movimento la gara di solidarietà degli emigranti: per primi dagli Stati Uniti d'America sono pervenuti alcune migliaia di euro destinati ai Frati Minori di San Francesco che sin dal primo giorno dell'evento sono stati presenti attivamente nella nostra comunità .

San Fratello non si vuole arrendere e intende rimettersi in marcia. C'è tanto lavoro da fare e tante opere pubbliche e private da ricostruire. Mancano in questo momento le scuole elementari, materne e medie. Non è agibile la chiesa Madre, , la piazza antistante, la casa protetta, le case popolari ed il centro sociale. Bisogna programmare, rinnovare e ricostruire. Dare sostegno alle famiglie in difficoltà .

Anche la comunità religiosa che oggi parteciperà al Santuario di Sant'Alfio in Provincia di Catania alla solennità della manifestazione con la cassa contenente le reliquie dei tre fratelli martirizzati a Lentini e da secoli venerati a San Fratello, tramite una lettera alle famiglie, ha espresso gratitudine all'arciprete don Vito Ragusa per il suo «lungo e appassionato servizio alla Comunità che in un baleno si è trovato senza Chiesa e senza casa».

Il ripascimento delle coste con la sabbia dei torrenti

A Roccalumera arrivano 850 mila euro per lo Sciglio

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

I sindaci dei comuni rivieraschi ritornano alla carica per potere utilizzare la sabbia in eccesso degli alvei stracolmi dei torrenti per il ripascimento delle spiagge, ormai ridotte al lumicino dalla erosione. Occorre intervenire subito, però, approfittando della bella stagione, in modo da cogliere due piccioni con la classica fava. Ossia ripascere la spiaggia e mettere in sicurezza gli alvei dei grandi torrenti che attraversano la riviera jonica, ristabilendo la corretta sezione idraulica. Il consigliere provinciale Matteo Francilia (Udc – Centro con D'Alia) nel corso della riunione della IV commissione consiliare territorio ed ambiente ha chiesto la convocazione urgente di un tavolo di concertazione con i tecnici ed i funzionari del Genio Civile e dell'Arpa e dell'assessore al territorio ed ambiente con i sindaci dei comuni i cui perimetri urbani toccano le sponde dei torrenti Agrò, Porto Salvo, Savoca, Pagliara, e Nisi perché una volta per sempre si ponga fine al rimpallo di responsabilità cui si è assistito in questi anni sulle autorizzazioni per prelevare la sabbia dai torrenti e depositarla a mare, come la natura ha fatto per secoli.

A fare paura, nella zona tra i due Capi, è il torrente Savoca, tra S. Teresa di Riva e Furci il cui alveo negli anni si è innalzato al punto che i muri di contenimento sono diventati degli esili baluardi, per cui, con la portata di questi ultimi anni, le esondazioni non sono certo una eventualità remota. «Un intervento immediato, sinergico e risolutivo tra i diversi enti, specie il Genio Civile, che ha la maggior competenza in materia – secondo Francilia – si impone affinché gli alvei dei torrenti vengano rinaturalizzati». Il genio civile, sezione assetto del territorio (lettera del 30 novembre 2009 al comune di Savoca) è intervenuto lanciando un pesante allarme per l'alveo del torrente Porto Salvo, che scorre al centro abitato di Santa Teresa di Riva, suggerendo all'amministrazione comunale di predisporre un piano di evacuazione dei cittadini residenti nelle zone di Porto Salvo, Cantitadi e Fontanelle, ed invitando l'assessorato del Territorio e Ambiente «per le condizioni di rischio ambientale e idrogeologico delle aree ricadenti ai margini del torrente», ad una revisione immediata di quanto previsto nel Pai". Non basta?

Intanto – come riferisce il nostro corrispondente Pino Prestia – il Comune di Roccalumera punta sulla raccolta delle acque bianche per arginare i fenomeni di allagamenti, soprattutto quando imperversa il maltempo e quando le piogge si abbattono sul paese. L'ufficio tecnico del Comune sta correndo ai ripari, elaborando una serie di progetti per la raccolta delle acque bianche nei punti maggiormente a rischio. Il sindaco, avv. Gianni Miasi, recependo il messaggio dell'ufficio tecnico ha destinato parte dei cinque cantieri di lavoro, assegnati dalla Regione al comune di Roccalumera, per soddisfare questi obiettivi.

Difatti uno è destinato alla raccolta delle acque bianche in via Avarna, un altro per la via Baglio ed un altro ancora per la via Carmine. I restanti cantieri serviranno per la sistemazione della piazza e della viabilità in via Piccolo Torrente Pagliara e per la manutenzione straordinaria in via Pacino (Allume) e via Mandrazzi (Sciglio). Cioè, il centro cittadino e le due frazioni saranno interessati da questi cantieri di lavoro. Inoltre il sindaco Miasi ha reso noto che dalla Regione arriveranno altri 850 mila euro per la messa in sicurezza del torrente Sciglio. Si tratta di mitigare il rischio idrogeologico, nei momenti di piena, rafforzando gli argini lungo tutto l'alveo del torrente. Un lavoro importante (e di sicurezza per la popolazione) considerato che anni addietro le acque hanno superato gli argini e allagato il centro storico del paese (zona Botteghele) e la chiesa Madonna del Carmelo.

Messina ha fatto passi avanti sul fronte della protezione civile

La relazione dell'ing. Antonio Rizzo: «Preziose le esperienze sul campo»

Roberta Cortese

Gestione del territorio e dell'emergenza, un tema che continua a proporsi sempre più insistentemente e stavolta la riflessione viene dai Lions del Distretto 108Yb Sicilia, promotori di un convegno svoltosi ieri a Palazzo Zanca. Il club, d'altra parte, ha sempre fatto rientrare nelle sue attività la materia della prevenzione, realizzando progetti, esercitazioni e un manuale di protezione civile.

All'incontro, introdotto dai coordinatori service, l'ing. Antonio Rizzo, esperto del sindaco per le attività di protezione civile, e l'arch. Andrea Donsì, e dall'ing. Anna Sidoti, sindaco di Montagnareale, sono intervenuti il prof. Giancarlo Neri, dell'Università di Messina, il soprintendente Rocco Scimone, il dott. Giuseppe Basile, dirigente del Servizio Rischio Idrogeologico del Dipartimento regionale della Protezione Civile, l'assessore provinciale Gaetano Duca, l'ing. Leonardo Santoro, esperto di Ingegneria delle emergenze, l'arch. Elena Mirenda, della Commissione Urbanistica del Comune, l'arch. Dario La Fauci, esperto del presidente della Regione, e il prof. ing. Cesare Fulci.

«L'iniziativa vuole dare un contributo alla formazione di una coscienza per ciò che riguarda la politica del territorio e dell'emergenza»; ha detto Rizzo. «Alcuni passi in avanti sono stati compiuti e la stessa tragedia di Giampileri ha offerto spunti per l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile». In effetti, non si è più all'anno zero come fino a qualche tempo fa. Non solo le frane dell'1 ottobre ma anche quelle dei Nebrodi hanno dato prova, ad esempio, dell'efficienza di servizi come il "Coc" o i presidi territoriali, fondamentali nella fase critica. Tuttavia, molto ancora va fatto. Innanzitutto, una sinergia tra il mondo della ricerca, le istituzioni e gli ordini professionali, importante per associare allo studio dei fenomeni naturali, quello degli scenari di danno. Ma, più in generale, vanno affermati la cultura della manutenzione del territorio, il controllo delle attività edilizie, una politica di prevenzione, agevolazione e incentivazione, e, soprattutto, una legge urbanistica regionale. Senza poi sottovalutare l'attenzione verso i beni architettonici e il patrimonio artistico, tra le "vittime" dell'evento calamitoso e risorsa per lo sviluppo di un intero territorio.

Il convegno, durante il quale è stato anche presentato un interessante progetto elaborato dai Lions di un sistema di monitoraggio a infrarossi per rilevare i movimenti superficiali dei dissesti idrogeologici da installare a Giampileri, si è concluso con il dibattito moderato dal prof. Raffaele Tommasini e con l'intervento finale del governatore del Distretto, avv. Rosario Pellegrino.

Expo Shanghai, il boom cinese si offre al mondo

Alla cerimonia d'apertura si è esibito il nostro Andrea Bocelli con "Nessun Dorma"

Nello Del Gatto

SHANGHAI

Fuochi d'artificio, Andrea Bocelli, "Nessun Dorma", cantanti africani e bambini tibetani sopravvissuti al pauroso terremoto di tre settimane fa. Questi alcuni degli ingredienti della cerimonia di apertura dell'Expo di Shanghai che da oggi fino al 31 ottobre mostrerà la capitale economica cinese al mondo che la ospita attraverso i padiglioni dei paesi. Una prova di forza, quella cinese, con i superlativi che si sprecano: la più grande manifestazione espositiva, il maggior spazio messo mai a disposizione, il maggior numero di paesi partecipanti, il maggior numero di visitatori. Tutto sembra giocare a favore dell'Expo che comincia oggi e che intende non solo bissare, ma superare il consenso di pubblico avuto per le Olimpiadi di Pechino. E per fare questo, il governo statale e quello locale non hanno badato a spese: parlano di 4,2 miliardi di dollari spesi, il doppio rispetto alle olimpiadi di Pechino. Ma i media riferiscono di cifre ben più alte. Si parla di 58 miliardi di dollari spesi complessivamente per l'Expo e per le strutture collegate. Shanghai ha messo a disposizione 45 miliardi di dollari per le infrastrutture, 700 milioni di dollari sono stati spesi solo per ripulire il Bund, il lungo fiume di Shanghai che affaccia sulla avveniristica Pudong dai grattacieli eclettici e altissimi, lasciando alle spalle la zona coloniale. Sono stati realizzati un nuovo terminal all'aeroporto internazionale e un altro nel vecchio aeroporto, potenziata e allungata la metropolitana, costruiti ponti e strade. L'Expo di Shanghai, il primo in un paese in via di sviluppo, è anche quello che conta sul maggiore spazio: 5,3 chilometri quadrati, 20 volte più grande dell'ultimo Expo a Saragozza, due volte Monaco e sei volte l'Expo che sarà ospitato a Milano fra cinque anni. Il territorio si sviluppa sulle due rive del fiume Hangpu. Settanta i milioni di turisti previsti, in media 300.000 al giorno, per il 95% saranno turisti cinesi. Dagli Stati Uniti alla Corea del Nord, da San Marino alle Nazioni Unite, saranno 191 i paesi partecipanti. E i muscoli, la Cina li ha mostrati anche nella cerimonia inaugurale. Chiusa con gli spettacolari fuochi d'artificio lungo il fiume, cascate d'acqua e giochi di luci, la manifestazione, alla quale hanno partecipato i vip (tra loro capi di stato e di governo come Nicholas Sarkozy e Carla Bruni), ha visto tra gli altri, esibirsi Andrea Bocelli in "Nessun Dorma" (aria ripresa alla fine anche durante i fuochi) e il pianista cinese amato dalle teenager Lang Lang. Il colpo di teatro è arrivato dalla presenza di due bambini tibetani, sopravvissuti al disastroso terremoto che ha colpito il Qingai il 14 aprile scorso facendo 2200 morti e lasciando 100.000 senzatetto. Non ci sono state contestazioni, come era avvenuto alle Olimpiadi di Pechino. Il poderoso servizio d'ordine messo in campo dalla municipalità e dal governo (per la verità con agenti che di inglese conoscono solo tre parole), ha funzionato perfettamente. Resta il giallo del padiglione cinese che, come la canzone ufficiale, pare sia stato copiato da uno giapponese. L'Italia «non poteva mancare all'inaugurazione dell'Expo di Shanghai», che accoglierà milioni di visitatori dalla Cina e dal resto del mondo.

Sequestrato e pestato per un'offesa su Fb Presi cinque spacciatori

Arrestati i due che si sono "vendicati"

Per vendicare un'offesa ricevuta sul social network Facebook avrebbero sequestrato e malmenato un minorenne. Per questa ragione due ragazzi di 19 anni sono stati arrestati per sequestro di persona e lesioni personali dai carabinieri di Acireale. Avrebbero agito con la complicità di una terza persona, in via di identificazione. Secondo quanto accertato l'offeso sarebbe stato uno dei giovani, che si sarebbe fatto aiutare da due amici.

La vittima, un minorenne di Santa Venerina, sarebbe stata costretta a salire su un'auto dai due ragazzi, che lo avrebbero assalito mentre aspettava l'autobus. In auto la vittima fu ripetutamente colpita a calci e pugni e poi poco lontano fu buttata sul ciglio della strada. Una volta tornato a casa il minorenne è stato soccorso dai genitori che lo hanno accompagnato in ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Domato solo nelle prime ore del giorno il vasto incendio che, divampato nella notte, ha devastato un ristorante-pizzeria a Piano d'Api. Le fiamme non hanno risparmiato quasi nulla del locale che era pressochè nuovo.

Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri per spaccio di droga. Sono Concetto Agatino William Alfonzetti, 18 anni, Dario Mazzara, di 23, Alessandro Ruggeri, di 21, Concetto Tudisco e Giovanni Sapuppo. Alfonzetti è stato arrestato nel quartiere S.Cristoforo dopo averlo notato mentre cedeva alcune dosi ad un tossicodipendente. I militari gli hanno sequestrato 25 grammi di marijuana. Mazara è stato arrestato a San Giovanni Galermo dai militari che l'hanno sorpreso a spacciare mentre avrebbe dovuto trovarsi nella propria abitazione agli arresti domiciliari.

Ruggeri e Tudisco sono stati bloccati dai carabinieri di Fontanarossa, che hanno sequestrato 110 grammi di marijuana. I carabinieri di Misterbianco hanno tratto in arresto in flagranza di reato una coppia di coniugi, Giovanni Sapuppo, 30 anni e la moglie per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Sono stati trovati in possesso di tre grammi di cocaina.

Montaguto - La frana è ancora in movimento

Montaguto – La frana continua a muoversi: ieri è avanzata di un altro metro. Sono i primi dati dell'interferometro radar, lo strumento posizionato alla base operativa della Protezione Civile sulla Ciccotonno. Secondo il professor Nicola Casagli dell'Università di Firenze, la frana ieri si è mossa di un metro. Stando ai primi dati, la parte che avanza più velocemente sembra essere il centro, mentre ai lati si sposta con maggiore lentezza. “È tutto in movimento – spiega Casagli – anche la collina sulla quale abbiamo piantato il radar”.

Lo strumento, interamente ‘made in Italy’, è stato posizionato in tempi record grazie al lavoro dei militari del Genio Guastatori di Foggia. Le onde elettromagnetiche riflesse sulla collina di fronte riportano dati in modo continuo. La frana sarà studiata in ogni elemento e particolare.

Intanto, i lavori di terrazzamento continuano per mettere in sicurezza il fronte del piede della frana che si è allargato fino a giungere i 500 metri di profondità. Poi si ricomincerà con il trasporto del materiale.

(venerdì 30 aprile 2010 alle 11.32)

Vincenzo Grasso Montaguto. C'era da aspettarselo. Scatta l'operazione trasparenza a Montaguto. L'...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

30/04/2010

Chiudi

Vincenzo Grasso Montaguto. C'era da aspettarselo. Scatta l'operazione trasparenza a Montaguto. L'allarme lanciato nei giorni scorsi da più parti perché si escludesse la presenza di imprese in odore di camorra o con rapporti non del tutto regolari e trasparenti con i propri dipendenti, ha sortito l'effetto sperato. Per tutta la mattinata di ieri sono stati controllati dai carabinieri del nucleo investigativo di Avellino e della compagnia di Ariano, nonché da funzionari dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro, i cantieri aperti ai piedi della frana, in prevalenza nel versante Greci-Savignano. Posizione di lavoro dei dipendenti, rispetto delle norme sulla sicurezza, concessioni delle imprese e contratti con la Pubblica Amministrazione: su questo si è basato il blitz. Erano state, infatti, le organizzazioni sindacali provinciali ad avanzare qualche perplessità sul modo in cui sarebbero stati finora gestiti i cantieri. Esponenti politici avevano invitato le autorità preposte a vigilare su eventuali subappalti. Giovanni Maraia di «Ariano in movimento» aveva investito della questione anche la Procura ariane. L'assessore provinciale, Giuseppe Solimine, infine, non aveva mancato di sollecitare l'impiego di maestranze locali, anche per far fronte alla grave crisi occupazionale che attraversa il territorio irpino e in particolare il versante a Nord Est di Ariano. Quindi è arrivato il blitz che è servito a fare chiarezza proprio su alcune delle questioni sollevate nei giorni scorsi. I risultati dell'operazione si conosceranno nelle prossime ore. Le imprese interessate ai controlli hanno fornito tutta la collaborazione richiesta. Non ci sono stati contrasti tra le parti. Non resta quindi che attendere ancora un po' per capire se a Montaguto si opera nella massima regolarità e trasparenza. Intanto, non si ferma l'attività di messa in sicurezza dell'area. Si lavora a pieno regime nei tre versanti: presso la sommersa rete ferroviaria, dove operano imprese convenzionate direttamente con l'ente ferroviario italiano, nel versante Greci-Savignano dove sono presenti anche imprese locali e dal lato bivio Montaguto, dove i militari dell'undicesimo genio guastatori di Foggia, coordinati dal Colonnello Bottoni, stanno facendo un lavoro eccezionale. Tra l'altro, anche per salvare due abitazioni minacciate direttamente dal terreno argilloso che qui sembra voler procedere più speditamente che altrove. La strategia adottata dagli uomini del sottosegretario Bertolaso è ormai abbastanza definita. La frana viene aggredita da più parti. Da località Sorgenti, dove si sta procedendo allo svuotamento di parte dell'invaso formatosi a quota 800 metri e all'incanalamento delle sorgenti. Direttamente nel corpo di frana, attraverso la creazione di terrazze che hanno lo scopo di alleggerire la pressione del movimento franoso e ai piedi del serpente di terra, dove l'obiettivo fondamentale rimane quello di liberare la rete ferroviaria e la bretella sulla statale 90 delle Puglie per restituirle ai passeggeri dei treni e agli automobilisti. Ai piedi della frana, tuttavia, si esegue anche un'altra operazione: la riduzione dell'inclinazione. Serve soprattutto per ridurre i danni dell'acqua in caso di piogge. Tra qualche giorno, inoltre, sarà completata lungo la strada di Ciccotonno l'installazione di una stazione che ha il compito di monitorare costantemente il movimento franoso. In pratica, grazie ad un apparecchio chiamato "interferometro" si può controllare a distanza ogni movimento del terreno. I dati elaborati dai tecnici servono per capire se si deve continuare su questa strada per arginare il fenomeno franoso o se si debba seguire un'altra strategia. Non manca chi sostiene, infatti, che sarebbe meglio lasciar fare alla frana il suo corso e puntare su percorsi alternativi per ferrovia e strada statale. Ma questo potranno stabilirlo solo i tecnici della Protezione Civile e Bertolaso, che aveva assicurato di essere in zona almeno una volta la settimana. Per impegni sopraggiunti il capo della protezione civile probabilmente rinvierà alla prossima settimana il suo ritorno in zona. In coincidenza forse con il completamento della stazione radar di monitoraggio della frana da Ciccotonno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico . I due concetti fondamentali sono st...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

30/04/2010

Chiudi

«Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico». I due concetti fondamentali sono stati sottolineati dalla Commissione Difesa Suolo e Georisorse dell'Ordine dei Geologi della Campania presieduta dai geologi Lorenzo Benedetto e Luciano Campanelli durante l'incontro con le scuole secondarie di secondo grado, svoltosi a Benevento.

«Cerchiamo di sensibilizzare - hanno affermato i due geologi - anche il mondo della scuola su un problema importante quale quello del rischio derivante dal dissesto idrogeologico. Per vincere questa sfida è necessaria la prevenzione mediante la conoscenza del territorio e l'informazione. Dunque è importante investire». Durante l'incontro è stato proiettato il monologo «Acqua, Terra, Fuoco» tratto dal testo teatrale per la regia di Vincenzo De Falco «Mai più fango», riferito alla frana che alle 7.30 del 30 aprile 2006 si staccò dal Monte Vezzi (Ischia) provocando la morte di quattro persone.

«La Campania - hanno ricordato i due geologi - è tra le regioni a maggiore rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico. Dobbiamo prendere sempre più conoscenza di questi problemi con i quali bisogna cercare di convivere mitigando i rischi». E l'Italia ha gli strumenti «per vincere questa sfida perché ha un patrimonio di conoscenze del territorio nazionale di elevato livello. Oggi sappiamo con buona accuratezza quali sono le aree a rischio in Italia». Per Benedetto e Campanelli la Campania è ricca di testimonianze geologiche dalla valenza culturale tali da essere considerate patrimonio sociale e volano per il geoturismo, e «la promozione geoturistica non può prescindere dalla messa in sicurezza del territorio». Alla conferenza hanno partecipato docenti ed allievi del liceo classico «Pietro Giannone» di Benevento e dell'istituto professionale «Palmieri» di S. Giorgio del Sannio. Con l'occasione del convegno sono stati anche premiati i vincitori del concorso nazionale «Premio Ciro Scipionyx samniticus e la paleontologia nascosta».

Casamicciola, nel cuore dell'isola di Ischia, ha uno degli Osservatori più antichi dei fe...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **03/05/2010**[Indietro](#)

30/04/2010

[Chiudi](#)

Casamicciola, nel cuore dell'isola di Ischia, ha uno degli Osservatori più antichi dei fenomeni sismici e vulcanici, sorto all'indomani del terremoto che nel 1883 provocò 2313 vittime, tra le quali alcuni familiari di Benedetto Croce. La vasca simica allora all'avanguardia, nel 1908 registrò addirittura il terremoto della lontanissima San Francisco. Oggi a parte poche attività scientifiche, l'Osservatorio è luoghi di incontro per studenti e ambientalisti.

Ciro Cenatiempo Ischia. È ancora effetto-Bertolaso, da Ischia a Napoli, dall'Epomeo al Vesuv...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

30/04/2010

Chiudi

Ciro Cenatiempo Ischia. È ancora effetto-Bertolaso, da Ischia a Napoli, dall'Epomeo al Vesuvio. L'isola verde ribolle di magma polemico - con buona pace della sua vetta che non è un cratere - contro le affermazioni del capo della Protezione civile, che l'altro giorno aveva parlato pubblicamente con la stampa estera del «rischio di eruzione vulcanica a Ischia». Nonostante le rettifiche e le correzioni di tiro, la lava delle risposte politiche e, soprattutto, di tipo legale, è in piena attività. Si fa largo una mossa clamorosa, la class action: è il percorso che intende intraprendere la categoria degli avvocati ischitani. «Il danno è stato gravissimo per il contesto mediatico internazionale delle dichiarazioni: un sasso lanciato contro una località come Ischia, famosa in tutto il mondo», spiega Tuta Irace, sindaco del Comune di Lacco Ameno, che è in attesa - con i colleghi isolani - del summit col prefetto Alessandro Pansa, al quale è stato chiesto un «immediato incontro» per esaminare lo scenario da tutti i punti di vista. Da Napoli, le fa eco il presidente degli albergatori, Toto Naldi: «Il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla e il presidente dell'Enit, Matteo Marzotto, devono intervenire. Non è possibile che un rappresentante delle istituzioni possa penalizzare in maniera così grave la nostra realtà». Una tessera aggiunta al mosaico della querelle, dopo che il sindaco di Napoli, Rosa Iervolino, ha parlato di «inutili esagerazioni per il Vesuvio». Ma la controversia è complessa. Per il prestigioso National Geographic Italia «l'allarme Vesuvio per Napoli fu lanciato nel settembre del 2007. Ora - si legge in una nota - Guido Bertolaso riconosce che anche la città partenopea va inclusa nella zona rossa. A sollevare la questione è il vulcanologo dell'Osservatorio Vesuviano Giuseppe Mastrolorenzo. In un'intervista pubblicata sul sito della rivista, lo studioso riconferma l'inadeguatezza dei piani di emergenza approntati dalla Protezione civile, in caso di eruzione devastante del Vesuvio. Sul sito vengono pubblicati anche il reportage del 2007 e l'articolo del 2009 sui piani di evacuazione delle zone intorno al vulcano». Intanto, Giosi Ferrandino, il primo cittadino di Ischia porto, dopo le prime, durissime reazioni, è orientato verso una scelta pesante, quella della denuncia per «procurato allarme». Dal suo ufficio di segreteria viene poi evidenziata un'altra nota in cui si sottolinea il commento del professore Sandro De Vita, vulcanologo e primo ricercatore presso l'Osservatorio Vesuviano, che ha detto: «Le frasi pronunciate da Bertolaso non stanno né in cielo né in terra». È una strategia da scontro frontale. È la strada sostenuta, come si è detto, dalla associazione forense ischitana, guidata da Gianpaolo Buono, che ieri ha ribadito di voler procedere senza ulteriori indugi. «Siamo pronti per dare una risposta forte, attraverso la class action, per tutelare l'intera comunità isolana calpestata da questa vicenda», precisa l'avvocato Buono. «Chiederemo i danni perché non è la prima volta che Bertolaso attacca frontalmente Ischia: lo ha fatto anche in Parlamento, rispondendo a interpellanze e interrogazioni». E c'è chi fa emergere ulteriori considerazioni. L'annuncio allarmante si è legato all'ansia che ha attraversato pure l'immaginario isolano come una scossa. «Mia figlia ha otto anni e per due giorni non ha guardato i cartoni animati, per seguire il telegiornale, e sapere se Ischia esplode», testimonia un genitore. Effetti mediatici sociali e non solo. «Ho dato mandato ai nostri legali - annuncia il tour operator ischitano Ottorino Mattera - di fare causa al capo della Protezione civile per i danni economici e di immagine provocati dalle sue avventate parole. Stiamo ricevendo centinaia di disdette: Bertolaso ci ha fatto un danno peggiore dell'abusivismo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Carlo Knight Le allarmanti dichiarazioni del capo della Protezione Civile
Guido Bertolaso sul ri...*****Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

30/04/2010

Chiudi

Carlo Knight Le allarmanti dichiarazioni del capo della Protezione Civile Guido Bertolaso sul rischio vulcanico di Ischia hanno fatto il giro del mondo. La notizia ha provocato interventi di vari scienziati, tra cui Enzo Boschi, direttore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e scatenato risentite reazioni da parte dei sindaci isolani. >Segue a pag. 43

Napoli. È inquietante la disputa tra il mondo scientifico rappresentato dal professor Enz...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

01/05/2010

Chiudi

Napoli. «È inquietante la disputa tra il mondo scientifico rappresentato dal professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il titolare della Protezione Civile Guido Bertolaso ». Lo dice Giuseppe Capasso, presidente della comunità del Parco del Vesuvio e sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, dopo l'allarme lanciato da Bertolaso sulla pericolosità del Vesuvio e dell'isola di Ischia, legata al rischio di eruzione vulcanica. «La credibilità della Protezione Civile sul rischio Vesuvio già era molto incerta, dopo le molteplici versioni del piano di emergenza e le suggestive previsioni in esse contenute. Le improvvise dichiarazioni di questi giorni di Guido Bertolaso, contraddette dal mondo scientifico - aggiunge Capasso - minano la indispensabile credibilità della Protezione Civile, che tutti responsabilmente dobbiamo rafforzare in una materia così importante e delicata che investe la sicurezza dei cittadini e dispiega effetti imprevedibili sulle attività legate al turismo». «La stessa esercitazione Mesimex svoltasi nel 2006 tra lo scetticismo dei Comuni e dei cittadini ha dimostrato come sia indispensabile, nell'ambito della competenza nazionale della Commissione Grandi Rischi, riprendere il dialogo con le Comunità locali. Viceversa nei giorni scorsi - conclude Capasso - abbiamo assistito ad una stucchevole celebrazione dei fasti aquilani con un invito ai sindaci a riunire i Consigli Comunali per interrogarsi in maniera sterile e generica sulle politiche di protezione civile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariagiovanna Capone È una delle più autorevoli voci scientifiche della televisione, ma...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

30/04/2010

Chiudi

Mariagiovanna Capone È una delle più autorevoli voci scientifiche della televisione, ma Mario Tozzi è prima di tutto un geologo. La conferma la si può avere oggi in seconda serata su LA7 con una puntata dedicata al Vesuvio, tema quanto mai attuale dopo le ultime esternazioni di Bertolaso sulla pericolosità del vulcano. La sesta puntata della nuova edizione di «La gaia scienza», condotta da Mario Tozzi e il Trio Medusa, ci porterà a scoprire i pericoli del Vesuvio ma soprattutto gli strumenti che aiutano a tenerlo sotto controllo. Il conduttore, geologo e primo ricercatore del Cnr, mostrerà le nuove stazioni di monitoraggio installate sulle pendici del vulcano che rilevano l'attività sismica e segnaleranno l'aumento delle scosse di terremoto all'avvicinarsi di un'eventuale eruzione. «Strumenti utilissimi quanto efficaci», spiega, «per controllare ogni minimo cambiamento che avviene nel sottosuolo e che possono essere precursori di una eventuale eruzione». Con linguaggio semplice e dettagli approfonditi, Tozzi spiegherà al pubblico quanto è importante il lavoro dei ricercatori dell'Osservatorio vesuviano e dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia nel sistema di sorveglianza, che accorpa naturalmente anche le altre due aree vulcaniche attive presenti in Campania, ovvero Ischia e i Campi Flegrei: «È giusto essere pronti a ogni evenienza e la necessità di divulgare informazioni corrette ed esaurienti è un nostro dovere, per non creare allarmismi. La tv in questo aiuta molto, perché arriva direttamente nelle case e scardina le distanze tra scienza e pubblico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavio Pompetti New York. È peggio delle più nere previsioni. La macchia di petroli...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

30/04/2010

Chiudi

Flavio Pompetti New York. È peggio delle più nere previsioni. La macchia di petrolio che continua da dieci giorni a espandersi a 84 chilometri dalla costa del Golfo del Messico cresce a una velocità rapidissima, superiore a quella prevista. E, messaggero del disastro incombente, l'odore del petrolio da ieri sera già impregna l'aria a New Orleans e spinge la gente ad intasare i centralini dei numeri d'emergenza. Ieri sera la Casa Bianca era già in campo: la marea nera che avanza inesorabile verso le coste degli stati americani dal Golfo del Messico, avendo assunto proporzioni che gli permetterebbero di ricoprire l'intera Giamaica, è un «disastro di portata nazionale» ha detto il presidente Obama. «La mia amministrazione - ha assicurato - userà ogni risorsa, anche le forze della Difesa» per arginarla. E le notizie peggiorano di ora in ora. Ieri mattina un funzionario della guardia costiera americana ha detto che una terza falla è stata individuata nella piattaforma affondata. Nel complesso, secondo l'agenzia federale, sono 800 le tonnellate di greggio disperse ogni giorno in mare. La stessa BP che gestiva la piattaforma Deepwater Horizon, andata a fuoco dopo l'esplosione sottomarina, ha abbandonato ogni atteggiamento prudenziale: «Abbiamo bisogno di tutto l'aiuto che ci può essere offerto» ha ammesso il direttore operativo Doug Suttles. L'aiuto è in arrivo con l'esercito, a conferma della incapacità delle forze civili di arginare la marea. Il presidente Obama nel briefing mattutino sulla sicurezza nazionale ha ricevuto informative sul disastro in arrivo, pari solo a quello dell'incendio dei pozzi nel golfo persico all'inizio della guerra. Obama ha quindi assicurato il massimo impegno del governo, mentre il suo portavoce Nick Shapiro si affrettava a rassicurare che il conto, alla fine, sarà presentato alla BP per il saldo. Ci si è messo anche il vento ad aggravare la situazione. Fino ad ora aveva spirato a velocità moderata verso il mare aperto, spalleggiando i soccorritori: una porzione della macchia è stata intrappolata con successo da cordoni galleggianti e tonnellate di greggio sono stati succhiati da filtri mentre la sezione più stratificata è stata fatta bruciare. Ieri i venti hanno cambiato direzione e ora spingono marea e fumi tossici verso terra. Una massa oleosa immane si sta abbattendo in queste ore su una porzione di costa che va dalla Louisiana all'Alabama e rischia di far ripiombare la regione in un nuovo abisso di crisi, dopo l'alluvione dell'uragano Katrina cinque anni fa. Il ministro dell'Interno Ken Salazar era già in zona; è stato raggiunto da quello della sicurezza interna Janet Napolitano e dalla responsabile della protezione ambientale Lisa Jackson. I pescatori di crostacei sono stati autorizzati a spedizioni disperate nel tentativo di salvare quanto possibile dagli allevamenti costieri che forniscono il 75% del prodotto all'intero Paese. Si teme per le spiagge dell'Alabama e per l'industria del turismo ma anche per i capodogli, per il tonno e le tartarughe oceaniche e per gli uccelli. Ci si interroga su cosa è andato storto, anche se la causa dell'incidente è ancora ignota e c'è già un rimpallo di responsabilità tra la BP e la ditta elvetica incaricata della manutenzione. Nell'impianto mancava una valvola acustica di emergenza, obbligatoria in Norvegia e in Brasile e non negli Usa, che avrebbe potuto bloccare il versamento dopo la rottura delle altre due in dotazione. Ora è troppo tardi. Toccherà all'esercito cercare di raggiungere e attivare quella sul suolo marino, forse intrappolare il petrolio disperso con una cupola sommersa, e bombardare dal cielo con agenti chimici la macchia in arrivo sulla costa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Liberafiumi 2010: volturmo sorvegliato speciale

30/4/2010

Il presidente Gatto: “Sarà una giornata importante per fotografare lo stato di salute di uno dei corsi d'acqua più maltrattati della Campania

liberafiumi 2010: volturmo sorvegliato speciale.

L'appuntamento è per domenica 2 maggio. Oltre cento volontari effettueranno il monitoraggio di ambo le sponde nel tratto del fiume compreso tra Capua e la foce a Castel Volturno.

Il Volturmo “sorvegliato speciale”. Il corso d'acqua campano è il protagonista della campagna “Liberafiumi 2010” promossa dal WWF nazionale. L'appuntamento è per le 8.30 di domenica 2 maggio. Oltre cento persone tra volontari ed esperti del WWF, si incontreranno a Grazzanise, in via Cesare Battisti 192-194, dove sarà allestito una sorta di checkpoint di lavoro ove convoglieranno i dati raccolti dai partecipanti alla campagna.

“Sarà una giornata importante per fotografare lo stato di salute di uno dei corsi d'acqua più complessi della nostra regione. – sottolinea Alessandro Gatto, presidente del WWF Campania - I primi dati – ricorda poi - verranno resi pubblici già il 16 maggio in occasione della Giornata delle Oasi”.

L'iniziativa prevede un monitoraggio “visivo” di ambo le sponde nel tratto del fiume compreso tra Capua e la foce a Castel Volturno. I volontari provvisti di macchinette fotografiche, binocoli e schede di censimento, dovranno verificare lo stato delle rive del fiume, lo stato della biodiversità, le zone di esondazione, l'urbanizzazione presente e le situazioni a rischio di inquinamento e degrado ambientale.

“La scelta del fiume Volturno non è casuale - ricorda il presidente Gatto – Questo corso d'acqua già dieci anni fa è stato interessato dalla stessa campagna. Oggi ci aspettiamo di raccogliere una serie di dati, che permetteranno al WWF di effettuare delle comparazioni sullo stato di salute di questo fiume, che attraversa un territorio molto compromesso sotto il profilo ambientale”.

Il WWF vuole quindi riprendere l'azione di monitoraggio, presidio e protezione dei fiumi così come già fatto, più volte, per il Volturno nel recente passato, con pubblicazioni scientifiche naturalistiche-ambientali, con una serie di proposte e progetti per la riqualificazione del fiume.

“I volontari saranno impegnati in gruppi di lavoro con una scheda di censimento e la cartografia tecnica regionale, in scala 1:5000, per poter puntualmente segnare l'uso del suolo. – ricorda Giovanni La Magna, referente della campagna fiumi del WWF Campania – Non saranno trascurate la presenza di manufatti, di eventuali discariche abusive, punti di captazione dell'acqua dal fiume o scarichi di acque reflue. – e concludendo - Il lavoro dei volontari sarà supportato da tecnici ed esperti del WWF e tutto sarà documentato con fotografie e video”.

In campo scenderà anche la Protezione civile regionale con i propri volontari supportati da mezzi e 1 gommone.

L'iniziativa è condivisa, inoltre, dal Comune di Castelvolturno, dell'AISA (associazione italiana scienze ambientali) regionale e provinciali e dal gruppo canoistico del circolo ASD – CCC, che affiancheranno i volontari del WWF campano. Ulteriori notizie su www.wwf.it/fiumi.